



TERRA MATER
www.terra-mater-gubbio.it

Loreto, 16 marzo 2014

Al Presidente della Repubblica
Al Prefetto di Ancona
Al Ministro per i Beni Culturali
Al Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche
Al Sindaco di Loreto
Al Presidente della Regione Marche
Alla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto
Al Presidente di Italia Nostra Marche
Al Presidente Nazionale di Italia Nostra
Alla Stampa

Oggetto: LORETO. Danneggiata l'immagine della città-santuario.

come prevedibile, un aspro conflitto tra venditori ambulanti e venditori in sede fissa si è scatenato a Loreto, a causa dell'ordine della Soprintendenza per i Beni Architettonici di trasferire in via Sisto V le bancarelle di Piazza della Madonna. Sono emersi, in tal modo, atteggiamenti vittimistici immotivati, accompagnati dalla rivendicazione di tradizioni inesistenti e da manifestazioni di accentuata rivalità di mestiere, capaci solo di danneggiare l'immagine di una città-santuario celebre in tutto il mondo.

E' questo il frutto di una azione amministrativa che non ha saputo eliminare; ma, al contrario, ha creato, per alcuni, condizioni di privilegio. Per di più, la decisione del Sindaco di collocare le bancarelle di fronte al Palazzo Apostolico, contro le disposizioni della Soprintendenza, denota la volontà di proseguire su una via ormai impraticabile: la legge impone infatti l'allontanamento di strutture commerciali ambulanti da piazze di interesse storico e artistico. Senza ulteriori tergiversazioni, il Comune trovi, dunque, una nuova, idonea, sede per lo svolgimento di una attività che nessuno vuole impedire.

L'assedio, anche momentaneo, del Palazzo Apostolico costituisce, comunque, un oltraggio alla civiltà e un affronto alla residenza del Capo di uno Stato estero: papa Francesco, di cui Loreto attende la visita.

Franco Raffi, Segretario Generale

Allegata lettera di Italia Nostra del 15 febbraio 2013

Al Sindaco di Loreto

Al Soprintendente per i beni architettonici e
paesaggistici

Al delegato Pontificio per il santuario della
Santa Casa di Loreto

Alla Stampa

Oggetto: **LORETO. Vere e false tradizioni lauretane.**

"Storia e tradizione da una parte. Decoro e tutela del patrimonio architettonico dall'altra". Con questa innaturale contrapposizione, un quotidiano locale ha di recente commentato la decisione della Soprintendenza di allontanare da piazza della Madonna le bancarelle che deturpano e danneggiano il monumentale Palazzo Illirico.

Poiché i "300 anni di assidua e onorata presenza" delle bancarelle "a lato del Santuario" sono pura invenzione, non esiste alcun conflitto tra storia e tutela dei beni artistici.

Nelle innumerevoli incisioni raffiguranti, attraverso i secoli, piazza della Madonna - spesso affollata di pellegrini, mendicanti e gendarmi - mai compaiono venditori ambulanti e tanto meno strutture commerciali asportabili.

Neppure nelle memorie dei tanti viaggiatori che, tra Quattrocento e Ottocento, visitarono Loreto è dato trovare riferimenti ad attività di commercio ambulante in piazza della Madonna.

Carlo Goldoni, pertanto, non può aver fatto provvista, nel 1758, di *ben legati pacchetti* "tra" gli allora inesistenti "banchi dell'antico mercato"; né Wolfgang Amadeus Mozart e il padre Leopold possono aver acquistato, nel 1770, *campanelli, candeie e cuffie* in piazza della Madonna, ma piuttosto in una delle *due o tre vie principali piene di botteghe di rosari e di altre piccole mercerie*, ricordato, nel 1776, dal Marchese de Sade.

Due secoli prima (1581), anche Michel de Montaigne aveva annotato la presenza, nella Città mariana, di *numeroso bello botteghe riccamente fornite*, ove, per acquisti, aveva lasciato una cifra considerevole.

Solo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento è documentata da rare fotografie la presenza, in piazza della Madonna, di minuscole *banchette*, che nella seconda metà del XX secolo, per la colpevole tolleranza delle competenti Autorità, si sono gradualmente ingigantite, suscitando in molti sgomento e riprovazione.

Nessuna motivazione culturale o d'altro genere può dunque essere addotta per contrastare lo spostamento delle bancarelle da piazza della Madonna ad altro luogo da individuare con urgenza, in modo da consentire un pronto restauro del Palazzo Illirico.

L'indispensabile opera di bonifica di piazza della Madonna non sarà tuttavia completa senza l'eliminazione dell'enorme tettoia che sfigura la Palazzina del Sacconi e senza l'asportazione dei materiali che ingombrano lo spazio antistante.

Ancona, 15 febbraio 2013

IL CONSIGLIO REGIONALE